



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata*



## **“La Scuola e il Volontariato”**

**A.S. 2010/11: ANNO EUROPEO DEL VOLONTARIATO**



### **ENTI/ASSOCIAZIONI CHE REALIZZANO IL PROGETTO**

*UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (U.S.R. BASILICATA) - UNITALSI SEZIONE LUCANA – AGESCI BASILICATA – CROCE ROSSA ITALIANA – FIDAS DONATORI SANGUE BASILICATA - CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO BASILICATA*

### PREMESSA

L'anno europeo del volontariato è l'occasione per pianificare per poi programmare negli anni scolastici futuri una attività extrascolastica di notevole spessore formativo quale il volontariato.

La pianificazione a lungo termine è condizione necessaria affinché tutti gli operatori possano prendere consapevolezza degli obiettivi e dei vantaggi che gli stessi obiettivi, una volta raggiunti, producono sulla crescita dei nostri giovani.

Quando i benefici si propagano sul corpo docenti e sulla totalità degli studenti, la programmazione nelle singole scuole diventa un punto prioritario che va a contraddistinguere la scuola stessa facendo eco sul territorio e sulle altre istituzioni scolastiche e non.

Realizzare questo percorso non sarà, comunque, un lavoro facile per svariate ragioni ed "in primis" perché occorrerà motivare ed orientare i ragazzi verso nuove sensibilità, volgere l'attenzione, più che verso interessi e modelli futili proposti dai mezzi di comunicazione di massa, verso valori e comportamenti che possano guardare al bene comune e alla partecipazione attiva e responsabile in una Società che pone alla base dell'essere e dell'agire principi di Giustizia e di Solidarietà.

Ma noi autori del progetto, essendo nella doppia veste di educatori e di persone impegnate nel servizio di volontariato, crediamo fermamente in quello che stiamo proponendo perché conosciamo le potenzialità nascoste dei nostri giovani e sappiamo anche il tesoro di esperienze che da questo progetto possono ricavare.

### FINALITA'

**Considerando che i beneficiari finali del progetto sono i ragazzi studenti frequentanti il 3° e 4° anno delle scuole di II grado superiore**, gli obiettivi prefissati sono sviluppati in tre fasi.

*La prima e la seconda (informazione e formazione) sono orientate alla sensibilizzazione verso le tematiche delle diversità; la terza è la responsabilizzazione e quindi l'azione pratica verso coloro che necessitano di aiuto.*

La propedeuticità delle varie fasi diventa necessaria se si considera il livello di partenza degli studenti.

I loro modelli di vita sono improntati su valori ed interessi completamente vuoti di contenuti dove l'egoismo, l'indifferenza e l'egocentrismo la fanno da padrone a discapito di un percorso e di esperienze atte a far maturare il giovane e quindi a responsabilizzarlo sviluppando quel senso di comunità e di solidarietà fondamentali per una società che si rispetti.

**Necessita che lo studente cominci a prendere coscienza del mondo che lo circonda**, di maturare e far emergere la convinzione che la società non può ignorare i disagi che vivono altre persone non per le loro disabilità ma per la indifferenza degli altri.

**Pertanto iniziare un percorso che spieghi il perché tante altre persone si avvicinano al volontariato;** perché le stesse persone, dopo svariati anni, intensificano queste tipologie di attività piuttosto che allentare i loro interventi dando priorità ad altri sentimenti e ad altri valori nella vita; quale può essere il tornaconto per coloro che si avvicinano a questo tipo di servizio tanto da diventare una condizione indispensabile di vita.

**Per questo l'informazione e la formazione sono fasi essenziali che portano lo studente ad una maggiore sensibilità e di disponibilità verso gli altri.**

Purtroppo, senza stimoli esterni, coloro che si adoperano in queste realtà lo fanno solo perché sono toccati direttamente.

Il progetto, invece, deve aprire, comunque, a tutti i giovani verso un impegno più fattivo nei confronti delle diversità affinché possano ricevere quelle sollecitazioni che certamente non avranno con i vari programmi televisivi e/o internet.

Infatti, con la partecipazione attiva in questo progetto, otterranno quelle gratificazioni che altrimenti non potrebbero ricevere con qualsiasi altra esperienza.

**La terza fase, quella della responsabilizzazione,** realizzata con delle attività pratiche a favore di amici diversamente abili, è quella più entusiasmante e più coinvolgente.

Le esperienze saranno molto forti; i ragazzi saranno impacciati e impotenti con tanta paura di non fare bene, di non riuscire.

Troveranno, quindi, difficoltà di approccio in un mondo a loro sconosciuto, ma la curiosità iniziale, il loro dinamismo a loro consono e naturale, la voglia di confrontarsi con nuove problematiche e soprattutto la serenità e la disponibilità di coloro che ricevono l'“aiuto”, farà superare ben presto qualsiasi titubanza ed incertezza.

Il coronamento di tutti questi sforzi sarà vivere diversi giorni insieme ad amici diversamente abili e maturare un atteggiamento più concreto verso la disabilità.

Si organizzeranno eventi dove gli studenti saranno parte integrante e al servizio degli amici **diversamente abili** condividendo momenti di vita quotidiana.

### **Quale offerta formativa migliore per la maturità degli studenti?**

Le premesse e le condizioni ci sono tutte perché gli obiettivi possano essere raggiunti per poter realizzare, finalmente, un progetto che finalizzi, con la formazione prima e con esperienze pratiche poi, quel ruolo formativo della persona che le agenzie educative come Famiglia, Scuola, Associazionismo e Società devono concorrere a promuovere.

Gli studenti hanno necessità di maturare e di fare del volontariato uno stile di vita, spesso non basta solo la didattica pura e semplice.

## **PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'**

**Le attività saranno realizzate nel biennio aa..ss. 2010/11-2011/12.**

Nell'anno scolastico 2010/11 verrà presentato il progetto alle scuole che dimostrano un vivo interesse alla realizzazione dell'iniziativa.

## LA SCUOLA E IL VOLONTARIATO

---

Si terrà, a tal proposito, un **seminario regionale** dove saranno ospiti i Dirigenti Scolastici, i referenti e una rappresentanza degli studenti.

Infine si proporrà di utilizzare la giornata di assemblea di Istituto, presso ogni scuola per la presentazione del progetto con proiezioni di filmati e le testimonianze dei giovani, dei disabili e degli anziani.

### FASI DI ESECUZIONE

#### SENSIBILIZZAZIONE/INFORMAZIONE NELLE SCUOLE

- 1. circolare alle scuole e individuazione referenti nelle scuole;*
- 2. seminario regionale di presentazione del progetto;*
- 3. adesioni scuole;*

#### FORMAZIONE NELLE SCUOLE INTERESSATE RIVOLTA A DOCENTI REFERENTI E STUDENTI

#### REALIZZAZIONE ESPERIENZE DI VOLONTARIATO

#### CAMPO SCOUT CON TUTTI GLI ATTORI PRINCIPALI E IL COINVOLGIMENTO DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

#### RILASCIO ATTESTATI VALIDI AI FINI DEL CREDITO FORMATIVO

#### REALIZZAZIONE PRODOTTO D.V.D. A TUTTE LE SCUOLE

#### IL GRUPPO DI PROGETTO

Angela GRANATA  
Pasquale COSTANTE  
Barbara COVIELLO  
Salvatore ACCARDO  
Nino CUTRO  
Francesco BISCIONE  
Rosario AMENDOLARA